

Intervento di Lisa Boscolo

*Capagruppo e correlatrice della relazione per l'acquisto dello stabile Via Vela (ex sede dell'IRB)*

Sull'oggetto in votazione intervengo a nome della maggioranza della commissione della gestione in qualità di co-relatrice. A Nome dell'Unità di sinistra interverrà la collega Martina Malacrida Nembrini. Ci tengo a ringraziare sin da subito la Commissione della gestione per il lavoro svolto in maniera approfondita e in tempi rapidi e in particolare il collega e co-relatore Tiziano Zanetti per la stesura di questa relazione.

Il Messaggio municipale su cui noi ci esprimeremo propone l'acquisto dello stabile di Via Vela (attuale sede di IRB) con la richiesta di un credito di 6'045'000.00. La commissione della gestione ha ricevuto questo Messaggio con la clausola d'urgenza. Una clausola concessa per legge ma di rado usata. In questo caso l'uso di questa clausola si giustifica in quanto permetterebbe di finalizzare il contratto di compravendita e il trapasso di proprietà entro la fine di questo anno, permettendo così di risparmiare somme ingenti.

Per più di 20 anni questo stabile è stato occupato dall'IRB ed ora, considerando il trasloco dell'Istituto nella nuova struttura ubicata in Via Chiesa, il Municipio vorrebbe procedere all'acquisto per poi affittare gli spazi a ditte, start up, gruppi di ricerca che operano nel medesimo settore. Uno stabile, sicuramente vetusto che risulta adeguato, in quanto perfettamente attrezzato, per la continuazione di queste attività in campo biomedico. Il Municipio ricorda che alla base di questo acquisto vi è la volontà di perseguire la strada verso la creazione di un polo di ricerca con valenza cantonale e federale. Infatti, scrive che tra gli obiettivi strategici perseguiti sin dalla sua nascita dal nuovo comune di Bellinzona figura la realizzazione nel comprensorio di un vero polo di ricerca nel settore delle scienze della vita. Ai fini della realizzazione di un polo di ricerca scientifico sono però indispensabili già da ora spazi adeguati a ospitare enti, gruppi di ricerca, società attive nel settore ed altri, interessati ad insediarsi a Bellinzona per sfruttare sinergie, dinamiche e reti di ricerca e di conoscenza sviluppate nel corso degli anni. In un futuro non troppo distante, si parla di 10-15 anni, tali nuove attività potrebbero trovare ospitalità presso il nuovo quartiere delle Officine. Affinché questa visione si concretizzi è dunque necessario trovare un'adeguata sistemazione transitoria per ricercatori e ricercatrici del settore che già oggi intendono sviluppare proprie iniziative.

Questo voto permette di rafforzare il polo biomedico preparando lo sviluppo del parco dell'innovazione previsto all'interno del nuovo quartiere delle Officine in cui la commissione auspica vi sarà pure una facoltà dell'USI.

Da quanto appurato sarà un processo che non avverrà immediatamente, lo stabile non sarà sin da subito occupato ma la speranza è che gradualmente l'ingaggio della Città porti ai risultati sperati.

Da un punto di vista finanziario come detto nella premessa la spesa di CHF 6'045'000 è interamente prevista nel 2022, di cui 6'000'000 è il prezzo di acquisto e il resto di CHF 45'000 sono le spese di trapasso. Da questo cifra vanno dedotti 2 milioni di contributo cantonale per i progetti strategici dell'aggregazione. La spesa netta ammonta pertanto a CHF 4'045'000. La commissione ritiene inoltre importante sostenere la scelta del trapasso di proprietà in quanto l'alternativa di rimanere allo stato attuale e dunque con un contratto di locazione non è finanziariamente sostenibile. Non vi sono solo però i costi d'acquisto, in effetti vanno considerati pure i costi dovuti agli interventi di manutenzione. Come detto in precedenza l'edificio è datato e vetusto. Il Municipio è intenzionato a voler proseguire con i lavori di rinnovo minimo che permettano di risanare almeno quelle parti che stanno raggiungendo la fine del proprio ciclo di vita. Un intervento graduale e a tappe per il quale è prevista una spesa di circa 1.25 milioni di franchi dilazionata nei prossimi anni.

La maggioranza della Commissione della gestione ritiene che l'acquisto di questo stabile permette di preparare il terreno per questo polo della ricerca e permettere a Bellinzona di imporsi come città dell'innovazione a livello cantonale, ma anche federale. Questo credito che andiamo a votare è un investimento strategico per la Città, per i giovani e per la creazione di ulteriori posti di lavoro altamente qualificati.

E proprio sul tema degli investimenti voglio spendere ancora qualche parola prima di concludere il mio intervento. Nel dibattito pubblico da qualche mese si comincia a parlare seriamente del fenomeno della fuga dei cervelli verso altri Cantoni o altre nazioni in correlazione ai bassi salari e alle scarse opportunità di lavoro in Ticino in diversi settori. Il fenomeno è urgente perché ha delle conseguenze dal punto di vista economico, sociale e culturale non di poco conto per il futuro di questo Cantone. Ed è un fenomeno che tocca personalmente molte e molti giovani come me. A livello di cifre si parla di circa 800 giovani che se ne vanno all'anno. 800 giovani molti preparati che partendo indeboliscono il potenziale economico e sociale ticinese. Un fenomeno a cui la politica deve assolutamente porre rimedio in maniera prioritaria. La settimana scorsa sul giornale la Regione è uscita un'intervista sul tema al professore della SUPSI Spartaco Greppi. Il professore spiegava nell'intervista e cito "il criterio salariale è sicuramente importante ed ha un'incidenza preponderante sulla scelta del luogo di lavoro. Se dovesse persistere o addirittura peggiorare, il fenomeno dei bassi salari, favorendo nuova emorragia di cervelli, il Ticino sarà destinato a perdere in dinamismo, in innovazione, in vivacità economica, sociale culturale." E il professore continua nell'intervista insistendo sul ruolo fondamentale della politica rispondendo così "altri Cantoni stanno investendo per attuare strategie virtuose che attraggono cervelli mobili, mentre in Ticino il contesto non sempre favorevole per fare investimenti. Prevale il pareggio di bilancio, il freno alla spesa pubblica mentre i bisogni sociali crescono. Per attirare cervelli occorre investire e offrire salari adeguati, mentre il dibattito politico sembra concentrarsi prevalentemente su come attirare i contribuenti facoltosi".

Ecco sono cosciente che queste dinamiche si correggono a livello cantonale e solo se vi è la volontà politica, specialmente sulla problematica dei bassi salari. Tuttavia, il Comune può fare la sua parte. Come? Per esempio, creando le basi per attirare ricerca e innovazione in uno stabile come quello che ci apprestiamo ad acquistare. E con questo investimento, che non deve essere l'unico, credo che Bellinzona stia percorrendo la giusta strada per invertire questa tendenza dannosa che rende immobile il nostro Cantone. Noi, in particolare noi giovani, abbiamo bisogno anche di queste prospettive lavorative.

La maggioranza della commissione della gestione vi invita, per questi motivi, ad approvare il messaggio municipale.